

Edilizia e Territorio

Beni culturali come volano di sviluppo: in Gazzetta il piano da un miliardo di euro

18 agosto 2016 - Alessandro Arona

Publicata la delibera Cipe del 1° maggio che approva il piano e assegna le risorse dai fondi Fsc - Solo il 15% di cassa i primi due anni



È operativo il piano stralcio per la cultura da un miliardo di euro, approvato e finanziato dal Cipe il 1° maggio scorso (si veda il servizio). [La delibera \(n. 3/2016\)](#) è stata registrata dalla Corte dei conti il 26 luglio scorso, e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 189 del 13 agosto, con allegato il [Piano completo con la lista degli interventi](#) (alcuni saranno definiti in un secondo momento).

La filosofia del piano è quella di investire nel patrimonio culturale come volano di sviluppo sostenibile dei territori. Le Regioni hanno altre risorse per la cultura - spiega il Piano del ministro Dario Franceschini - ma tendono a disperderle in micro-interventi. Da qui dunque il senso di un piano nazionale che punti sui grandi attrattori di turismo e sviluppo.

Le risorse sono quelle del Fsc 2014-20, dunque all'80% devono andare al Mezzogiorno.

Il Piano individua tre macroaggregati (si veda la tabella in fondo

al [documento](#)):

a) sistema museale italiano, a cui sono assegnati complessivamente **645 milioni di euro**. Qui troviamo ad esempio il centro storico dell'Aquila (30 milioni), la Reggia di Caserta (40), il museo Capodimonte di Napoli (30), Pompei (40) e Ercolano (30), la valorizzazione dell'ex carcere borbonico di Ventotene (70), il corridoio vasariano agli Uffizi (40) e il completamento del nuovo auditorium di Firenze (60), la Pinacoteca di Brera (40), etc....

b) sistemi territoriali turistico-culturali (cammini, percorsi, aree vaste), con un valore complessivo di **185 milioni di euro**. Qui troviamo ad esempio il parco archeologico dei campi Flegrei (25 mln), e la valorizzazione dei cammini di San Francesco (20), dell'Appia Antica (20), della via Francigena (20).

c) insieme di interventi di completamento particolarmente significativi e di **nuovi interventi** a cui è destinata una riserva di importo pari a 170 milioni di euro, tutti da individuare con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Nell'ambito di tale riserva, **150 milioni** di euro sono assegnati a favore di interventi, non superiori a 10 milioni di euro, relativi al **recupero di luoghi culturali dimenticati**, denominato «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati».

Questi ultimi interventi («Bellezz@... » etc...) saranno individuati sulla base delle segnalazioni pervenute dal territorio. Laddove queste ultime comportino finanziamenti in misura superiore alle risorse rese disponibili con la delibera Cipe, gli interventi saranno selezionati da una Commissione, composta da due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e trasporti, che sarà costituita con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Visto che si tratta di risorse Fsc **le disponibilità di cassa** sono scaglionate negli anni: 64 milioni di euro per l'anno 2016, 90 milioni di euro per l'anno 2017, 196 milioni di euro per l'anno 2018, 237 milioni di euro per l'anno 2019, 194 milioni per il 2020, 125 per il 2021 e infine 94 milioni per l'anno 2022.

Tuttavia il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha rivelato in questi giorni il "patto" tra Renzi e Padoa-Schioppa per dare cassa ai cantieri, anche oltre i tendenziali, se questi ne avranno bisogno (si veda il servizio).